

\*\*\*

CONCORSI UNIVERSITARI

## Un destino cinico e Tar

**G**li aspiranti ricercatori nelle università italiane sono divisi. C'è chi aspetta un bando congelato perché manca il decreto sulla valutazione dei titoli, chi ne attende un altro fermato dalla tagliola sulle spese, e chi ha già vinto un concorso ma è bloccato lo stesso, perché la sua università non ha ancora distribuito i finanziamenti statali per i nuovi docenti.

Al ministero, nel frattempo, la produzione normativa prosegue infaticabile. I criteri per le nuove commissioni di concorso a sorteggio sono stati fissati; gli atenei "canaglia" che spendono troppo sono stati individuati. Ed è già pronto il nuovo regolamento per far partire l'Agenzia nazionale di valutazione, che dovrebbe approdare presto in Consiglio dei ministri insieme al disegno di legge per rivoluzionare governance e reclutamento. Intanto, però, non succede nulla, e lo spettro degli immancabili ricorsi al Tar aleggia sui nuovi sorteggi. In università la speculazione teorica è importante: ma sarebbe un peccato che tanta fatica, e tante decisioni riconosciute come giuste, mancassero l'appuntamento con la pratica.

